ALLEGATO 3

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO - ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO:
Custodi della Terra, Costruttori di Pace - Resilienza e Pace nelle Comunità colpite da Emergenze Ambientali in Africa e nei Caraibi

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
2. Aree di emergenza ambientale.
Campo d'azione
a) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi esteri.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE: Contribuire allo sviluppo umano e alla tutela delle risorse naturali per ridurre l'emergenza climatica in Africa e nei Caraibi.

OBIETTIVO SPECIFICO: Sviluppare una resilienza comunitaria a fronte dei cambiamenti climatici per migliorare condizioni di vita di agricoltori e famiglie vulnerabili in **Repubblica Dominicana, Repubblica del Congo, Mozambico, Costa d'Avorio e Uganda.**

OBIETTIVO TRASVERSALE: Offrire un percorso di crescita umana e professionale per aumentare le competenze degli operatori di Corpi Civili di pace in un contesto culturale differente, per far fronte ai conflitti che emergono dall'emergenza climatica e ambientale.
I compiti affidati in ciascuna sede dei vari paesi in affiancamento agli OLP e al personale dell'ente e dei partner saranno l'occasione di sperimentare i valori dei CCP come la dignità della persona umana, il bene comune, la sussidiarietà, l'inclusione, la solidarietà.

Indicatori

1. Percentuale (%) o numero (#) di agricoltori, allevatori, piscicoltori, produttori che adottano nuove tecniche di coltivazione o allevamento (disaggregato per età, genere, tipo di produzione)
   – target: 60% in Congo, 2.500 in Costa d'Avorio
2. # di sistemi di cottura migliorati distribuiti alle famiglie
   – target: 36.000 in Mozambico, 50.000 in Congo, 55.000 in Costa d'Avorio (2027)
3. # di campagne di sensibilizzazione su utilizzo di sistemi di cottura migliorati e relativi vantaggi (salute, risparmio economico, women empowerment...)
4. # di giovani e studenti formati sull'utilizzo di metodologie di climate smart agriculture
   – target: 160 in Uganda
5. # di guide formate nell'ecoturismo
   – target: 20 in Repubblica Dominicana
6. # di beneficiari dell'educazione ambientale e della sensibilizzazione comunitaria
   – target: 220 in Repubblica Dominicana, 26.000 in Mozambico

ATTIVITÁ DEI VOLONTARI:
Il ruolo dei volontari sarà quello di portare a termine i compiti assegnati dall'OLP, collaborare e affiancare il personale locale dell'ente nelle mansioni descritte per raggiungere gli obiettivi e i beneficiari previsti dai diversi progetti.

Attività iniziali: orientamento/selezione/avvio/formazione in Italia
Il ruolo dei volontari nell'esecuzione delle attività iniziali sarà il seguente:

- Partecipazione a colloqui di orientamento con i responsabili dell'ente al fine di individuare le caratteristiche personali e le aspettative
- Incontri comuni di orientamento dei volontari (diritti e doveri del volontario, lettura e firma del contratto)
- Partecipazione attiva alla formazione generale
- Partecipazione attiva alla formazione specifica in Italia
- Incontro con il personale dell'ente: formatori, dipendenti e volontari
- Preparazione alla partenza per l'estero (documenti, visti, vaccinazioni...)
- Ciascun volontario è invitato a presentarsi presso la propria ASL con servizio di vaccinazioni internazionali per ricevere tutte le informazioni necessarie ed aggiornate sulle malattie presenti del Paese di destinazione e provvedere alle stesse

Attività nel paese ospitante
Le attività dei volontari nel paese ospitante saranno realizzate in affiancamento con l'OLP e dei collaboratori dell'ente e dei partner nello svolgimento delle attività descritte

13.1.1. Arrivo nel paese, ambientamento, ricognizione della situazione e programmazione
All'arrivo nel paese il volontario svolge le seguenti attività:

- Prima conoscenza del personale locale e dei collaboratori dell'ente e dei partner nel paese
- Sistemazione nell'alloggio reperito e verifica di tutti gli aspetti logistici
- Presa di contatto con l'ambiente e delle norme di sicurezza e prevenzione
- Partecipazione alle riunioni di programmazione e presa di contatto con la sede locale dell'ente
- Assegnazione postazione di lavoro
- Partecipazione alla formazione specifica nel paese ospitante, esercitazioni di sicurezza e visite sul campo

13.1.2. Attività specifiche di ciascun volontario
Le attività si svolgeranno presso le sedi locali accreditate dell'ente AVSI in ciascun paese.

Attività dei volontari in Repubblica del Congo
Volontario selezionato 1: Junior operations manager
Svolge le attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Dolisie.
Compiti e responsabilità:

- Supportare il dipartimento amministrativo, seguendo le indicazioni dei responsabili e formulando proposte.
- Assistere lo staff nella preparazione dei documenti per i rapporti finanziari per i donatori.
- Supportare il dipartimento logistica.
- Affiancare lo staff nell'elaborazione e implementazione dei piani di acquisto.
- Supportare il responsabile della logistica in qualsiasi altro compito d'ufficio (inventario, magazzino, esigenze d'ufficio, ecc.).
- Vigilare con lo staff al rispetto delle procedure, proporne ed elaborarne di nuove.

- Partecipare alle formazioni e riunioni operative
- Traduzione dei file (procedure, finanziari, di reporting, etc.) in inglese/francese/italiano secondo il bisogno.

Volontario selezionato 2: Project Manager assistant
Svolge le attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Dolisie.
Compiti e responsabilità:

- Assistere il Project Manager nella supervisione dell'implementazione delle attività dei progetti della base di Dolisie, in conformità con le proposte progettuali/approvate, i budget, le pianificazioni finanziarie e i cronoprogrammi.
- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto e degli indicatori chiave di performance.
- Supportare il coordinamento del personale del progetto, rafforzarne le capacità, l'autonomia e il senso di responsabilità e contribuire al loro ulteriore sviluppo professionale.
- Collaborare alle attività di scrittura di nuove proposte con il dipartimento dei programmi.
- Collaborare alle attività di monitoraggio in base alle indicazioni del dipartimento MEAL e del donatore.
- Partecipare all'elaborazione dei report narrativi secondo le procedure del donatore e supportare in modo proattivo la preparazione dei report finanziari, compresa la raccolta e la verifica della documentazione di progetto pertinente.
- Mantenere e sviluppare relazioni proattive con i partner, le autorità locali e tutti gli stakeholder coinvolti.
- Traduzione dei file (procedure, finanziari, di reporting, etc.) in inglese/francese/italiano secondo il bisogno.

Attività dei volontari in Mozambico

Volontario selezionato 1 e 2: Supporto al/ai Project Manager progetti clean cooking e sviluppo urbano e ambientale integrato
Compiti e responsabilità:

- Assistere il Project Manager nella supervisione dell'implementazione di tutte le attività del progetto Clean Cooking e/o di sviluppo urbano integrato, in conformità con la proposta progettuale/approvata, il budget, la pianificazione finanziaria e il cronoprogramma
- essere co-responsabile del raggiungimento di tutti gli obiettivi del progetto e degli indicatori chiave di performance
- Supportare nel coordinamento del personale del progetto, rafforzarne le capacità, l'autonomia e il senso di responsabilità e contribuire al loro ulteriore sviluppo professionale.
- Coordinare le attività di registrazione e monitoraggio in base allo standard internazionale selezionato (ad es. VERRA) e ai requisiti del donatore.
- Supporto nell'organizzazione logistica dell'implementazione delle attività e di distribuzione delle stufe migliorate.
- Elaborare report narrativi secondo le procedure del donatore e gli standard internazionali selezionati (es. VERRA, RBM) e supportare in modo proattivo la preparazione dei report finanziari, compresa la raccolta e la verifica della documentazione di progetto pertinente.
- Mantenere e sviluppare relazioni proattive con i partner, le autorità locali e tutti gli stakeholder coinvolti.
- Interagire periodicamente con i focal point delle sedi centrali per coordinare e condividere nuove strategie, innovazioni, lezioni apprese, criticità, formazioni, workshop, ecc.
- Qualora richiesto, rappresentare AVSI nelle strutture di coordinamento settoriale (energia e ambiente) pertinenti (ad es.Cluster e gruppi di lavoro) e in altri incontri a livello provinciale/nazionale.

- Individuare nuove proposte di finanziamento anche con altri donatori e programmi
- Supportare nell'elaborazione di nuove proposte di finanziamento anche con altri donatori e programmi.

Attività dei volontari in Costa d'Avorio

Volontario selezionato 1: Supporto al Project Manager progetti clean cooking

Compiti e responsabilità:

- Assistere il Project Manager nella supervisione dell'implementazione di tutte le attività del progetto Clean Cooking, in conformità con la proposta progettuale/approvata, il budget, la pianificazione finanziaria e il cronoprogramma
- essere responsabile del raggiungimento di tutti gli obiettivi del progetto e degli indicatori chiave di performance
- Supportare il coordinamento del personale del progetto, rafforzarne le capacità, l'autonomia e il senso di responsabilità e contribuire al loro ulteriore sviluppo professionale.
- Coordinare le attività di registrazione e monitoraggio in base allo standard internazionale selezionato (ad es. VERRA) e ai requisiti del donatore.
- Supporto nell'organizzazione della linea di assemblaggio locale di stufe migliorate.
- Elaborare report narrativi secondo le procedure del donatore e gli standard internazionali selezionati (es. VERRA) e supportare in modo proattivo la preparazione dei report finanziari,
- compresa la raccolta e la verifica della documentazione di progetto pertinente.
- Mantenere e sviluppare relazioni proattive con i partner, le autorità locali e tutti gli stakeholder coinvolti.
- interagire periodicamente con i focal point delle sedi centrali per coordinare e condividere nuove strategie, innovazioni, lezioni apprese, criticità, formazioni, workshop, ecc.
- Rappresentare AVSI nelle strutture di coordinamento settoriale (energia e ambiente) pertinenti (ad es. Cluster e gruppi di lavoro) e in altri incontri a livello provinciale/nazionale.
- Individuare nuove proposte di finanziamento anche con altri donatori e programmi

Volontario selezionato 2: Supporto al dipartimento amministrativo e logistico di AVSI

Compiti e responsabilità:

- Assicurare il rispetto delle procedure specificate da AVSI e dal donatore;
- Contribuire alla preparazione dei rendiconti finanziari;
- Aiutare nel controllo delle pezze contabili e nell'organizzazione dell'archivio;
- Seguire le procedure d'acquisito di beni e servizi necessari alla struttura e al progetto, con particolare
- attenzione al rapporto qualità/prezzo, efficienza e sostenibilità;
- Coordinare la distribuzione delle stufe migliorate;
- Contribuire alla gestione delle procedure di facilitazione e di esenzione presso il Ministero degli Affari Esteri ivoriano per il personale, i beni e i materiali stranieri per la realizzazione delle attività.
- Supportare il responsabile della logistica in qualsiasi altro compito d'ufficio (inventario, magazzino, spostamenti, coordinamento missioni, ecc.);

Attività dei volontari in Repubblica Dominicana

Volontario selezionato 1: junior project manager agricoltura/riforestazione

Compiti e responsabilità:

- Supportare il personale tecnico di AVSI e dei partners del progetto nel processo di pianificazione e implementazione e supervisione della produzione di piante forestali e fruttali nei vivai Bahoruco e Independencia

- Partecipare alla identificazione delle persone (individuali e associate) che riceveranno le piantine prodotte e collaborare con il personale di progetto per la pianificazione e l'implementazione della distribuzione
- Supervisionare l'aggiornamento della base di dati relativa alla distribuzione delle piante, la qualità di dati georeferenziati
- Contribuire a formulare proposte progettuali di sviluppo economico rurale con un approccio di catena di valore a partire dalle varietà di piante distribuite (caffe, cacao, piante da frutta, piante mellifere)

Volontario selezionato 2: junior project manager ambientale
Compiti e responsabilità:
- Supporto alla realizzazione di un diagnostico iniziale con l'obiettivo di valutare le soluzioni proposte da AVSI sulla gestione sostenibile del Sargazo
- Analizzare la componente socioeconomica per identificare i diversi gruppi di attori (comunitari, pescatori, ambientalisti, ricercatori, autorità locali, imprese private, enti governativi e non governativi) che si relazionano con la gestione del Sargazo.
- Organizzare workshop partecipativi per analizzare le relazioni di potere dei diversi attori e comprendere le aspettative e la visione di ogni attore rispetto a questo importante e delicato tema
- Supporto allo staff di progetto e ai partners per elaborare una proposta di modello di gestione sostenibile e replicabile del Sargazo.
- Supporto nell'organizzare azioni di formazione per formare i leader locali su pratiche di conservazione e protezione delle zone costiere (includendo aree di mangrovie).
- Contribuire al disegno e implementazione di una campagna di sensibilizzazione comunitaria sulla importanza di proteggere e conservare le zone costiere (includendo aree di mangrovie).

Attività dei volontari in Uganda
Volontario selezionato 1: assistente area comunicazione
Il giovane selezionato supporterà l'ufficio di comunicazione del Meeting Point International nelle sue attività volte a comunicare efficacemente le attività:
- Supportare l'ufficio comunicazione nell'organizzazione del piano mensile di comunicazione e di strategie di comunicazione efficaci
- Supportare la ricerca di nuove strategie di comunicazione per raggiungere nuovi donatori
- Contribuire a definire e sviluppare l'identità, il brand e la reputazione di MPI
- Supportare la ricerca, scrittura e pubblicazione attraverso i canali social di storie da condividere con i donatori
- Realizzare foto e video per aggiornare i donatori o per campagne di raccolta fondi;
- Supportare la scrittura di progetti e seguirne l'implementazione;
- Contribuire alla redazione di report relativi all'implementazione dei progetti;
- Effettuare un follow-up periodico con gli stakeholder dei progetti;
- Collaborare con le diverse aree coinvolte (Project Team, M&E, Amministrazione, Comunicazione).

Volontario selezionato 2: assistente area progetti
Il giovane selezionato supporterà il Coordinatore dei Progetti nella redazione di proposte progettuali, in coordinamento con il responsabile MEAL, al fine di rafforzare la capacità di MPI di presentare proposte a donatori privati e istituzionali, per la realizzazione delle attività:
- Contribuire alla redazione e presentazione di proposte progettuali a donatori privati, pubblici, nazionali e internazionali;
- Monitorare i siti dei donatori e individuare nuove opportunità di finanziamento;

- Supportare il coordinamento con i partner durante l'implementazione dei progetti e partecipare alle riunioni con gli stakeholder quando richiesto;
- Contribuire alla raccolta dati e la documentazione necessaria insieme al coordinatore e all'amministrazione;
- Collaborare alla presentazione di report di progetto e materiali di visibilità in conformità ai requisiti dei donatori;
- Sviluppare il CV e il Report delle Attività in coordinamento con il Communication Officer;
- Supportare lo sviluppo di strumenti di raccolta dati per monitorare le attività, in linea con i partner e le richieste dei donatori;
- Prendersi cura delle attrezzature e degli strumenti assegnati;
- Fornire supporto all'implementazione delle attività sul campo con i beneficiari

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Per tutti i volontari impiegati nel progetto è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamnete dall'ente presso gli alloggi dei volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o alloggi, precedentemente individuati a cura del responsabile della sicurezza e dell'OLP dell'ente, appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo

Numero di ore di servizio settimanale dei volontari: 40 ore.

Giorni di servizio a settimana dei volontari

5 giorni di servizio a settimana.

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si prevede che i volontari dei corpi civili di pace permangano all'estero per un periodo minino di 9 mesi e massimo di 11 mesi.

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità,
- flessibilità impegno orari in funzione delle necessità,
- flessibilità e interesse alle mansioni,
- disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica, e, una volta giunti nel paese estero, disponibilità a brevi trasferte e missioni per le visite sul terreno per motivi di servizio
- disponibilità alla temporanea modifica di sede, secondo modalità e tempistiche previste nelle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari
- disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
- impegno di riservatezza sulle informazioni sensibili acquisite,
- disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e dei partner durante le visite sul terreno per motivi di servizio
- disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- il rispetto delle norme del codice etico di AVSI
- il rispetto delle norme del codice etico dei Corpi Civili di Pace
- obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza e mitigazione del rischio dell'ente

Indispensabile attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiaresicuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

REPUBBLICA DEL CONGO

La Repubblica del Congo, spesso confusa con la vicina Repubblica Democratica del Congo (RDC), a livello politico è uno dei paesi più stabili dell'Africa Centrale, anche grazie alla longevità del Presidente Denis Sassou-Nguesso, in carica dal 1979, salvo una breve parentesi di guerra civile negli anni '90. Situazioni di potenziale conflitto sociale, tra le fasce più povere e vulnerabili, sono causate principalmente dalla crescita e urbanizzazione della popolazione, dalle difficoltà di accesso al mercato formale del lavoro, dalle carenze del sistema educativo e in generale dalle disuguaglianze tra il contesto urbano e rurale.

Una prima tipologia di conflitto delle zone rurali dove il progetto é implementato è quella tra autoctoni e bantou. Gli autoctoni, legittimi proprietari e custodi delle foreste, sono talvolta raggirati dai bantou, che li convincono non solo a cedergli le terre, ma anche a lavorare per loro in condizioni degradanti e disumane. Lo sfruttamento della foresta da parte dei bantou è volto sia alla produzione agricola, sia alla produzione di legna da ardere e carbone, che viene venduta in loco e nelle città. Questa produzione e abbattimento sono spesso tradizionali, con poca attenzione alla sostenibilità e alla conservazione e preservazione del suolo, che si impoverisce e degrada velocemente.

L'aumento della popolazione e il conseguente aumento della domanda alimentare, con aumento della pressione sulle risorse naturali, spinge la popolazione a modificare il territorio, bruciare la foresta e sfruttare il suolo, per coltivare con tecniche ancora poco attente alla conservazione e alla biodiversità, che conducono alla degradazione del suolo e a continui spostamenti interni, possibile preludio di conflitti.

Il progetto è implementato nelle regioni del Niari e della Bouenza, dove, le buone relazioni che la Fondazione AVSI - ETS intrattiene con le autorità e le amministrazioni territoriali facilitano la messa in opera delle attività e un contesto sicuro dove lavorare con i beneficiari. La presenza giornaliera dello staff sul territorio permette la costruzione di un clima di fiducia, stima e riconoscenza reciproca, a beneficio del progetto e dell'impatto generato. I volontari saranno sempre affiancati dallo staff espatriato e locale per agevolare le attività di progetto, ma il rispetto delle precauzioni di sicurezza sarà richiesto anche nel tempo libero.

MOZAMBICO

Nel mese di agosto 2019 sono stati firmati a Maputo degli Accordi di Pace Definitivi tra Governo e la principale forza dell'opposizione Renamo che hanno consentito un miglioramento delle condizioni generali di sicurezza.

Di conseguenza, eccetto nella provincia settentrionale di Cabo Delgato e, in misura minore, Nampula, gli incidenti armati nel Paese sono cessati.

Il progetto verrà implementato nella provincia di Sofala e Manica, con sedi delocalizzate a Beira (principale), Nhamatanda e Chimoio, che è da considerarsi molto sicura. Anche le altre città più grandi e le principali aree turistiche (Vilankulo, Ilha de Mocambiaque, Tofu, Ponta de Ouro) presentano un grado di sicurezza relativamente buono, malgrado gli alti tassi di estrema povertà, che connotano il Paese.

Nel nord del Paese, a seguito dell'intervento delle forze armate mozambicane addestrate dall'UE, del Rwanda e della SADC, anche in prossimità del capoluogo regionale Pemba, continuano ad essere esposti ad attacchi armati. Il centro abitato di Pemba può essere ancora considerato

relativamente sicuro ma la possibilità di mutamenti futuri della situazione impone comunque l'obbligo di mantenersi costantemente aggiornati. A partire dal 2023, l'intensità e la frequenza degli attacchi hanno iniziato a diminuire. Tuttavia, una recrudescenza di azioni armate si è verificata a fine anno, continuando a inizio 2024 e peggiorando verso fine 2025 e inizio 2026, soprattutto nelle aree intorno al capoluogo
Pemba, e quindi anche al confine con la provincia di Nampula. Gli attacchi in corso hanno caratteristiche tipiche da guerriglia, con attacchi brevi e con un numero di persone ridotte coinvolte negli attacchi, ma con una grande estensione geografica. Ai volontari saranno quindi vietati gli spostamenti nella regione di Cabo Delgado, soprattutto fuori da Pemba.

COSTA D'AVORIO
Il progetto si svolge nella città di Bouaké, capoluogo del distretto di Vallée du Bandama. Il disagio prevedibile riguarda le condizioni di vita di un paese in via di sviluppo, quali la carenza di infrastrutture, servizi e difficoltà di spostamento. Eventuali condizioni di rischio possono essere legate al clima molto caldo, alla contrazione della malaria o altre malattie infettive dell'area tropicale. Tali condizioni di disagio possono essere prevenute almeno in parte con una corretta profilassi comportamentale e igienica.
Permangono, soprattutto nelle regioni del Nord, Nord Est e Nord Ovest al confine con il Mali e il Burkina Faso, criticità a livello di sicurezza e possibili minacce terroristiche. Sono sconsigliati i viaggi nelle province del Nord e Nord Ovest (Tchologo, Bounkani)non dettati da effettiva necessità (motivi professionali o in ambito di Organizzazioni ben stabilite nel Paese).
Si raccomanda di fare attenzione durante gli spostamenti, in particolare nei quartieri precari di Abidjan. In tutti i casi di relazione diretta con i beneficiari del progetto o di visite ai partner fuori dalle sedi di progetto i volontari saranno sempre accompagnati o istruiti da personale locale dell'ente che ben conosce il contesto e chiaramente dovranno attenersi a tutte le procedure di sicurezza in loco e al codice etico di AVSI.

UGANDA
L'Uganda è considerato uno dei Paesi più influenti dell'Africa orientale grazie alla sua posizione strategica, alla relativa crescita economica degli ultimi anni e al ruolo di attore regionale nella gestione delle crisi nei Paesi confinanti. Tuttavia, sotto questa apparente stabilità persistono diverse fragilità politiche, sociali e ambientali che possono generare tensioni e conflitti.
Dal punto di vista politico, il Paese è guidato da quasi quarant'anni dal Presidente Yoweri Museveni. Sebbene l'Uganda abbia evitato guerre civili diffuse negli ultimi decenni, il lungo dominio dello stesso gruppo politico ha alimentato tensioni tra governo e opposizione, soprattutto nelle aree urbane e tra i giovani, che rappresentano la maggioranza della popolazione. Le elezioni sono spesso accompagnate da accuse di repressione, limitazioni delle libertà civili e contestazioni dei risultati.
Una delle principali sfide sociali riguarda la rapida crescita demografica. L'Uganda possiede una delle popolazioni più giovani del mondo e l'aumento costante del numero di abitanti esercita una forte pressione su occupazione, servizi pubblici, istruzione e accesso alla terra. La disoccupazione giovanile e la povertà restano fattori che possono alimentare malcontento sociale e instabilità locale.
Dal punto di vista ambientale, il cambiamento climatico rappresenta una minaccia crescente. Siccità prolungate, piogge intense, alluvioni e fenomeni meteorologici estremi compromettono la sicurezza alimentare di molte comunità rurali, particolarmente nelle regioni più vulnerabili del nord e dell'est del Paese. La degradazione del suolo, la deforestazione e la pressione sulle risorse naturali aggravano ulteriormente la situazione. Una fonte importante di tensione è legata all'accesso alla terra e alle risorse naturali. In molte aree rurali si registrano dispute tra comunità locali, allevatori e agricoltori, spesso aggravate dalla scarsità di terreni fertili e dall'espansione delle attività economiche. L'avvio dello sfruttamento delle risorse petrolifere nella regione occidentale del Paese

genera aspettative di sviluppo, ma anche timori legati alla distribuzione dei benefici economici, agli impatti ambientali e alle possibili disuguaglianze territoriali.
L'Uganda ospita inoltre una delle più grandi popolazioni di rifugiati al mondo, provenienti soprattutto da Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo e più recentemente dal Sudan. Sebbene la politica ugandese verso i rifugiati sia considerata tra le più inclusive del continente, l'elevata presenza di popolazioni rifugiate aumenta la competizione per terra, acqua, legna da ardere e opportunità di lavoro, generando talvolta tensioni con le comunità ospitanti.
Un ulteriore elemento da considerare riguarda le differenze regionali ed etniche. Sebbene non vi siano conflitti etnici aperti su larga scala, permangono percezioni di disuguaglianza nell'accesso alle risorse pubbliche, alla rappresentanza politica e alle opportunità economiche, che possono alimentare tensioni locali e sentimenti di esclusione.
Il contesto di sicurezza generale rimane comunque relativamente favorevole nelle principali città, come Kampala, rispetto ad altri Paesi della regione. Tuttavia, per chi opera in progetti di cooperazione internazionale è importante fare attenzione a:

- possibili manifestazioni politiche e tensioni elettorali;
- conflitti locali legati alla terra e alle risorse naturali;
- impatti del cambiamento climatico sulle comunità vulnerabili;
- tensioni tra rifugiati e popolazioni ospitanti;
- elevata vulnerabilità socioeconomica di giovani e famiglie rurali.

Nel complesso, l'Uganda offre un contesto generalmente stabile per la realizzazione di interventi sociali e di sviluppo, richiedendo comunque il rispetto di tutte le norme di sicurezza previste e una buona comprensione delle dinamiche politiche, ambientali e comunitarie che influenzano il territorio e le relazioni tra i diversi gruppi della popolazione.

REPUBBLICA DOMINICANA

La Repubblica Dominicana presenta un contesto politico relativamente stabile rispetto ad altre aree della regione caraibica, pur caratterizzato da significative disuguaglianze socioeconomiche e da criticità legate alla gestione delle risorse urbane e ambientali. Le principali condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto sono riconducibili, in primo luogo, alla diffusione della povertà nelle aree urbane periferiche, dove si registrano fenomeni di esclusione sociale, disoccupazione giovanile e accesso limitato ai servizi di base, elementi che possono generare tensioni latenti tra gruppi sociali vulnerabili.
Ulteriori fattori di rischio sono legati alla presenza di microcriminalità, in particolare nei quartieri più svantaggiati delle grandi città come Santo Domingo e Santiago, che richiede l'adozione di adeguate misure di sicurezza negli spostamenti e nello svolgimento delle attività progettuali. A ciò si aggiunge il rischio connesso agli incidenti stradali, piuttosto frequenti nel Paese a causa delle condizioni della rete viaria, della guida spesso poco prudente e del mancato rispetto delle norme di sicurezza stradale, rendendo necessari comportamenti particolarmente cauti durante gli spostamenti.
Dal punto di vista ambientale, il Paese è esposto agli effetti del cambiamento climatico, tra cui uragani, piogge intense e inondazioni, che possono incidere sulla stabilità delle comunità locali e aggravare condizioni di vulnerabilità preesistenti. Inoltre, la pressione demografica e l'espansione urbana non pianificata contribuiscono al degrado ambientale e alla competizione per l'accesso alle risorse, con potenziali ricadute in termini di conflittualità sociale.
Il progetto si inserisce in un contesto operativo generalmente sicuro, soprattutto grazie alla collaborazione con partner locali consolidati e alla presenza costante dello staff sul territorio, che favorisce la costruzione di relazioni di fiducia con le comunità beneficiarie. I volontari saranno affiancati dal personale locale in tutte le attività e dovranno attenersi alle norme di sicurezza previste, anche durante il tempo libero, al fine di garantire un'implementazione efficace e sicura delle azioni progettuali.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:
Sono previste le seguenti condizioni di disagio.
-Energia elettrica: possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei volontari.
-Salute: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
-Comunicazioni: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.
-Privacy: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
-Abitudini alimentari diverse: i volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi. In particolare, si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.
-Contesto: possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre, condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
-Norme di sicurezza e misure di prudenza: evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi, evitare di circolare di notte nelle aree degradate.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:
Il progetto prevede un rientro intermedio necessario al volontario per il buon andamento del servizio, ai fini di una valutazione dell'andamento del progetto e della crescita personale del volontario.
Tale rientro, da effettuarsi anche in caso di particolari necessità del volontario o della sua famiglia o in caso di particolari condizioni di rischio nel paese, sarà concordato all'occorrenza tra l'OLP della sede di realizzazione e il responsabile in Italia del servizio civile.
La modalità ed i tempi del rientro sono concordati tra il volontario, l'OLP e responsabile del servizio civile e saranno comunicati anche all'autorità consolare e/o diplomatica dell'Italia nel paese. Il rientro temporaneo in Italia preferibilmente non dovrà essere superiore alla durata di 1 mese.

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO
Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10 volontari

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

Sede di attuazione	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol.*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*

del progetto				*per sede*	
AVSI MILANO PRO	MILANO	Via Donatello, 5A, primo piano	181774	4	Jaman Carolina
AVSI MILANO COM	MILANO	Via Donatello, 5A, piano terra	181773	4	Papotti Letizia
AVSI CESENA	CESENA	Via Padre Vicinio da Sarsina, 216	177709	2	Bravin Pierpaolo

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners

Ente che ha presentato il progetto	*Paese estero*	*Città*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Ente partner paese estero*	*Responsabile della Sicurezza*
Fondazione AVSI – ETS	Repubblica del Congo	Dolisie	242784	2	CERPAC	Beatrice Farina
Fondazione AVSI – ETS	Costa d'Avorio	Bouaké	181749	2	Handi-Senso-Plus	Bamba Lassiné
Fondazione AVSI – ETS	Mozambico	Beira	242971	2	KHANDLELO	Luca Scarpa
Fondazione AVSI – ETS	Uganda	Kampala	242728	2	Luigi Giussani High School	John Makoha
Fondazione AVSI - ETS	Repubblica Dominicana	Santo Domingo	242970	2	SOH Conservación	Gabriele Regio

CRITERI DI SELEZIONE:

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo:

Il sistema tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dell'ufficio nazionale per il servizio civile e le standardizza con l'obiettivo di una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l'obiettivo di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

✓ promozione dei Corpi Civili di Pace a livello nazionale ed internazionale;

✓ supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale;

✓ gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dai Corpi Civili di Pace.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

▪ Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello nazionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.
Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio nazionale.
Saranno organizzati per i giovani interessati e gli operatori coinvolti nei Corpi Civili di Pace incontri di orientamento, verrà allestita una sezione specifica sul sito di AVSI e attivato il riferimento e-mail infoscu@avsi.org per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.
▪ Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto di AVSI. Verrà messo a disposizione un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.
▪ Fase di selezione:
I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.
La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente AVSI, che provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.
Saranno costituite commissioni di selezione composte da 3 membri così composte: il Presidente ovvero esperto della disciplina sulla cooperazione allo sviluppo e/o volontariato internazionale, da 1 selettore accreditato, e un addetto alla segreteria di selezione.
Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito di AVSI.

Metodologia e tecniche utilizzate:
Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.
Il sistema di valutazione mira a realizzare un'elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.
Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è 110 punti così ripartiti:
✓ Scheda per i Titoli di studio, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze 50 pt
✓ Scheda di valutazione ovvero del colloquio 60 pt (si farà riferimento alla scheda ministeriale ovvero Allegato 4, senza nessuna modifica)

Strumenti utilizzati:
Attestazione lingua straniera per i progetti all'estero.
in ottemperanza alle previsioni del prontuario, la conoscenza della lingua inglese al livello B2 e di una seconda lingua funzionale al progetto è un criterio di selezione. Nello specifico progetto per i Corpi Civili di Pace la lingua obbligatoria richiesta è inglese e francese e/o spagnolo e/o portoghese (a seconda del paese di scelta) con livello B2 verificata attraverso analisi del curriculum e della documentazione presentata ed un eventuale colloquio in lingua in sede di selezione.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori per la scheda dei titoli.

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.
Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.
È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni. Il punteggio totale è di 50 punti.

Titoli valutabili per i candidati (i titoli devono essere prodotti preferibilmente in fotocopia o autocertificati)	**Range**
Pregressa esperienza lavorativa e/o volontaria presso e/o altri Enti nel settore d'impiego simile a quello a cui si riferisce il progetto	Max 6 punti (1 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
Esperienza di studio all'estero (Erasmus, viaggi studio, progetti seguiti ecc.) N.B. allegare certificazione che attesti data di inizio e fine dell'esperienza o autocertificare specificando le suddette informazioni.	Max 6 punti (0,25 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
Titoli di studio • Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado • Laurea I livello • Laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, laurea specialistica, Laurea specialistica a ciclo unico • Ulteriore Laurea triennale o magistrale o magistrale a ciclo unico o specialistica o specialistica a ciclo unico *(i suddetti titoli non sono cumulabili, si valuta il titolo più alto)*	Max 12 punti 5 pt 8 pt 10 pt 12 pt
Altri titoli -Dottorato di Ricerca -Scuola di Specializzazione -Master Universitari di I o II livello -Corsi di Perfezionamento, Corsi di Alta Formazione Universitari nell'ambito della Cooperazione Internazionale -Altri titoli professionali certificati attinenti al progetto rilasciati da Enti di Formazione e/o No Profit Enti Pubblici o Privati per il conseguimento di attestati di partecipazione a corsi di Primo Soccorso, BLS, Antincendio, Sicurezza sul Lavoro, Protezione Civile e dei rischi, Project Management, Business Plan, Cooperazione Internazionale, Progettazione Sociale e Culturale, Volontariato.	Max 20 punti 6 pt 4 pt 1 pt per titolo max 2 pt 0,50 pt per titolo max 2 pt 0,50 pt per titolo max 6 pt
Competenze linguistiche:	Max 3 pt

Certificazione di competenza linguistica almeno di livello B2 del "Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue", adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa. B2 C1 C2 Se il candidato è di madrelingua si assegna 1 punto per lingua conosciuta *(le suddette certificazioni, se riferite ad una stessa lingua, non sono cumulabili)*	 0,50 pt 0,70 pt 1 pt
Competenze informatiche certificate (Ecdl, o altri corsi frequentati)	Max 3 pt 1 punto per certificato conseguito
Punteggio massimo titoli	**50 pt**

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori per la scheda del colloquio.

Verranno misurate le variabili previste dalla scheda ministeriale allegato 4. Il punteggio del colloquio è ottenuto dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la scheda:

- Pregressa esperienza presso l'Ente (max 60 punti)
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego (max 60 punti)
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività di progetto (max 60 punti)
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto (max 60 punti)
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio (max 60 punti)
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario (max 60 punti)
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 60 punti)
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...) (max 60 punti)
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato (max 60 punti)
- Altri elementi di valutazione (max 60 punti)

Punteggio massimo colloquio: 60 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Per poter proseguire il colloquio, è necessaria attestazione linguistica.

Il colloquio orale della durata di circa 15 minuti verterà sulla scheda di valutazione. Per poter essere idonei in graduatoria è necessario raggiungere, nella valutazione del colloquio, il punteggio minimo di 36 su un totale di 60 punti.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI:

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze e significative esperienze, tra cui:

1. Competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di riduzione dei conflitti ambientali e cooperazione allo sviluppo

2. Valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia, alla gioventù e alle comunità in difficoltà in diversi contesti culturali
3. Esercitazione al lavoro di gruppo ed all'impiego professionale delle lingue straniere
Risultati attesi: crescita personale del volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento dei progetti di cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale nel settore dei corpi civili di pace. La crescita del volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.
Indicatori:
10 volontari hanno svolto significative esperienze per la loro crescita personale
10 volontari hanno acquisto competenze e metodologie a livello internazionale, per la gestione dei conflitti ambientali e delle relazioni con persone e organizzazioni appartenenti ad altri contesti culturali.
Conseguentemente a quanto descritto, i giovani volontari avranno l'opportunità di acquisire esperienze e competenze e sviluppare specifiche professionalità nelle varie sedi di progetto e di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza in termini attivi e solidali con una crescita della consapevolezza del conflitto e delle sue cause.

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

- sviluppo della capacità di problem solving in situazioni difficili;
- comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del terzo settore a livello internazionale;
- conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'ente per la presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative;
- capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- capacità di lavoro in un paese estero;
- capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi;
- attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana.

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel "Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile" della Regione Emilia-Romagna:

- collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto;
- lavorare in team;
- sviluppare capacità linguistiche ed informatiche;
- adottare stili di vita improntati alla cortesia e al rispetto etico;
- integrarsi con altre figure e ruoli professionali;
- adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari;
- fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti;
- controllare la propria emotività.

Le suddette competenze verranno certificate da un ente terzo AVSI USA mediante il rilascio della "Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo".
Tale certificazione sarà riconosciuta da AVSI come titolo di valutazione positiva per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente.
AVSI considererà le seguenti competenze relative a:

- capacità di operare in contesti di crisi umanitaria e di conflitto, e/o di emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze
- capacità di collaborare in team con staff espatriato e personale locale,
- capacità di operare sulle dinamiche di conflitto a diversi livelli sociali promuovendo il dialogo e la costruzione della pace,
- capacità di riconoscere l'importanza della trasversalità dei temi in questo caso particolare: clima\ambiente, educazione, e risoluzione dei conflitti.

al termine del progetto rilasciando un attestato in lingua inglese (reference letter) utile per l'accesso a posizioni di lavoro in contesto internazionale. Infatti, la maggioranza delle ONG e delle OO.II. richiede a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di contesti internazionali.
Saranno quindi certificati l'accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze:

Capacità e competenze Professionali e/o tecniche

- acquisizione di competenze nell'affrontare un colloquio di lavoro;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica;
- assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo;
- acquisizione di competenze nell'affrontare un conflitto;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nella cooperazione internazionale e allo sviluppo;
- la sicurezza sul posto di lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).

Capacità e competenze organizzative:

- capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore;
- capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni;
- capacità di amministrazione di progetti socioculturale;
- capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale.
- capacità di gestione dei conflitti
- capacità di amministrazione di progetti socio-ambientali;
- conoscenze utili per un'efficace attività di pianificazione;

Capacità e competenze relazionali:

- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità relazionali in ambiente pubblico;
- capacità relazionali con soggetti a rischio;
- collaborazione con altri enti di volontariato.

L'obiettivo dell'Attestato delle competenze è quello di aiutare i giovani a:

- comprendere l'importanza e la funzione del bilancio delle competenze;
- saper valorizzare le proprie esperienze personali e professionali;
- saper valorizzare ciò che si conosce e si sa fare;
- comprendere dove poter trasferire le proprie competenze e abilità;
- saper utilizzare meglio le proprie potenzialità;
- saper scrivere un curriculum vitae efficace.

Grazie ad esso i giovani dei corpi civili di pace hanno l'opportunità di definire le proprie aspirazioni partendo dal riconoscimento delle capacità e del bagaglio di competenze acquisito.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

MODULO I – Storia, cultura ed aspetti sociali ed economici del paese

Contenuti:

1.1 Presentazione in Italia su aspetti della storia, cultura ed aspetti sociali ed economici del paese

1.2 Presentazione in Italia della storia e delle attività dell'ente nel paese ospitante con approfondimento delle tematiche culturali, sociali ed economiche affrontate

1.3 Presentazione nel paese ospitante su aspetti della storia, cultura ed aspetti sociali ed economici

- Strategia della crescita di AVSI nel Paese e temi\settori prioritari
- Principali donatori nel Paese
- Principali partner locali (governo, imprese, organizzazioni società civile, ecc.)
- Presentazione delle funzioni e dei responsabili di funzione
- Progetti principali in corso e progetti significativi conclusi, MEAL

1.4 Visite accompagnate nel paese ospitante al contesto locale, alle attività dell'ente e dei partner locali con approfondimento delle tematiche culturali, sociali ed economiche

Obiettivi: Conoscere i principali aspetti della vita del paese ospitante e favorire l'integrazione dei volontari nella vita sociale e culturale con luna maggiore consapevolezza delle consuetudini e dei costumi locali. Aumentare la consapevolezza dei volontari delle specifiche attività richieste

Formatori: Formatori in Italia Pierpaolo Bravin, Giampaolo Silvestri, Andrea Mandelli, Chiara Savelli

Formatori in loco: Beatrice Farina, Barley Malanda, Bamba Lassine, Dylan Colombini, Luca Scarpa, Davide Cassisi, John Makoha, Marco Ponselé, Gabriele Regio, Diana Montero

Ore: 20 (4 in Italia e 16 nel paese ospitante di cui 6 di lezione frontale e di visite accompagnate)

MODULO II – PRESENTAZIONE DELL'ENTE, LAVORO PER PROGETTI

2.1 Introduzione e presentazione dell'ente AVSI

Verrà presentata anche la Policy Ambientale di AVSI, in cui AVSI si propone di continuare a sviluppare progetti, iniziative e adottare comportamenti congruenti con quanto previsto, fra gli altri, dagli obiettivi:

SDG 7, che esprime la necessità di assicurare l'accesso all'energia pulita, a buon mercato e sostenibile per tutti;

SDG 9, che esprime il sostegno alla costruzione di infrastrutture necessarie per promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;

SDG 11, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

SDG 12, per garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo di risorse e di energia;

SDG 13, che richiama la necessità di agire rapidamente per combattere i cambiamenti climatici e le relative conseguenze;

SDG 15, che esprime la necessità di proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre; gestire sostenibilmente le foreste; contrastare la desertificazione, il degrado del terreno e la perdita di diversità biologica.

A tal riguardo, verranno illustrati i nostri interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici si concretizzano in un'ampia gamma di attività integrate realizzate in diversi settori:

- Promozione dell'accesso alle energie rinnovabili: uso produttivo dell'energia (PUE), mini-reti solari, distribuzione di sistemi solari domestici (SHS), biodigestori per agricoltori e famiglie, clean cooking.
- Promozione dell'efficienza energetica: distribuzione e supporto della catena del valore dei fornelli migliorati; efficienza energetica domestica (elettrodomestici e illuminazione), formazione famiglie.

- Iniziative di educazione ambientale e sensibilizzazione rivolte a bambini, insegnanti, autorità locali, organizzazioni della società civile, famiglie, agricoltori, comunità e aziende private.
- Gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata e il riciclaggio soprattutto nelle scuole, ma anche nelle comunità urbane e rurali
- Compostaggio per la fertilizzazione del suolo a beneficio di agricoltori e famiglie rurali
- Produzione di piante e rimboschimento nell'ambito della promozione dell'agro-business e di interventi a protezione delle foreste
- Produzione e piantumazione di alberi nelle scuole, negli orti domestici e negli spazi pubblici all'interno delle aree urbane per il ripristino del territorio e come iniziativa di sensibilizzazione (ad es. con gli studenti)
- Protezione della biodiversità, compreso il recupero del territorio per l'agro-business, la promozione della riproduzione delle api e altro
- Studi e piani sul degrado forestale e le sue cause; progettazione partecipata di interventi di mitigazione/adattamento e di piani di gestione dei disastri ambientali
- Promozione di un'agricoltura intelligente (Smart agricolture) per agricoltori e famiglie
- Progettazione, costruzione e gestione partecipata di infrastrutture resilienti al clima: abitazioni, scuole e ospedali, reti fognarie, drenaggi, parchi pubblici
- Promozione green business
- Progettazione e realizzazione di progetti legati alla produzione e certificazione di crediti di carbonio
- Promozione dell'economia circolare

2.2 Metodologia di intervento e norme di comportamento etico

Verranno svolte sessioni specifiche su:
Il metodo di AVSI, come AVSI concepisce l'educazione, La persona: i suoi bisogni, desideri e risorse e il suo contesto familiare e comunitario
Il modello di leadership di AVSI – definito attraverso un percorso partecipativo concluso nel 2020 – è rappresentato come un albero.

Le sue sei dimensioni descrivono uno stile manageriale nuovo, inclusivo e attento, basato sulla fiducia e capace di ascolto. Esse sono riconducibili a capacità, competenze e comportamenti che caratterizzano l'agire di AVSI.
Sono comuni a tutto lo staff in tutti i paesi, ne contraddistinguono, guidano e ispirano l'azione.
Presentazioni di tutti i dipartimenti HQ
Codice Etico Principali Policy che regolano la Fondazione

2.3 Il quadro logico di progetto

2.3.1 Fondamenti teorici
2.3.2 Esercitazione pratica

2.4 Monitoring Evaluation Accountability Learning & Sharing: imparare dalle esperienze

2.4.1 presentazione risultati di iniziative AVSI di sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali
2.4.2 presentazione risultati di iniziative AVSI di sostegno ai profughi, sfollati e migranti, di reinserimento sociale degli ex combattenti, facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti nel medesimo territorio (es. Guerra in medio oriente iniziative di accoglienza dei profughi e di sviluppo rapporti con le comunità residenti in Libano, Giordania, Iraq e Siria, promozione della pace e della convivenza Palestina, reinserimento bambini soldato in Sierra Leone, guerra del Sud Sudan, Conflitto ad Haiti e Repubblica Dominicana, iniziative accoglienza rifugiati Ucraini in Italia)

2.4.3 Presentazione risultati progetti di servizio civile all'estero e CCP ente AVSI
PROGETTI IN AREE DI EMERGENZA AMBENTALE IN PAESI ESTERI:
-Azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e promozione del clean cooking in Costa D'Avorio
-Riforestazione inclusiva nella frontiera nord – ovest della Repubblica Dominicana come elemento di prevenzione e riduzione dei conflitti sociali a base ambientale
- Generazioni sostenibili: azioni di sensibilizzazione, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in Africa
PROGETTI IN AREE DI CONFLITTO E A RISCHIO CONFLITTO O POST CONFLITTO
-Rafforzamento della società civile tunisina per l'inclusività e lo sviluppo sostenibile
-Seed of Peace: insieme per promuovere pace, giustizia sociale e diritti umani nel campo rifugiati di Aida e nell'area di Masafer Yatta in Palestina
2.4.4 Esperienze, opportunità e criticità dei progetti di clean cooking
Perché il passaggio a sistemi di cottura efficienti è un'arma contro la povertà energetica. Perché Cucinare con legna e carbone aumenta l'inquinamento dell'aria e i rischi per la salute.
Argomenti Clean cooking e Sistemi di cottura efficienti/Fornelli migliorati: rafforzamento della catena del valore attraverso un approccio basato su logiche mercato al fine di promuovere la sostenibilità delle azioni intraprese; ideazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione e cambiamento comportamentale; studi e valutazioni di mercato; formazione e consulenza a enti locali e governi.
2.4.5 collaborazione e advocacy a livello internazionale con Clean Cooking Alliance
2.5 formazione on the job
2.5.1 presentazione dello staff e dei rispettivi ruoli
2.5.2 consegna degli strumenti di lavoro. Dettaglio dei compiti che il giovane operatore volontario svolgerà
2.5.3 formazione on the job sulle attività specifiche
Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la metodologia di intervento degli enti, imparare da esperienze significative realizzate o in corso in diversi paesi esteri in ambiti coerenti con le finalità del presente intervento e dei Corpi civili di pace. Formare i volontari alle specifiche attività richieste dal progetto
Formatori: Giampaolo Silvestri, Nada Perovic, Andrea Mandelli, Chiara Savelli, Pierpaolo Bravin, Alessandro Galimberti, Martina Raimondi, Francesca Bonacina
Ore: 40

MODULO III – La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs 9 aprile 2008, n 81 e successive modificazioni e integrazioni
Contenuti:
3.1 Presentazione principali norme D.Lgs 81/2008
3.2 Informazione generali sull'organizzazione della sicurezza sul posto di lavoro (art 36)
3.3 Formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute sul posto di lavoro (art 37)
Obiettivi: conoscere le principali norme sulla sicurezza ai sensi d.Lgs. 81/08 nuovo testo unico sulla sicurezza sul lavoro (art 36 e 37), con particolare riguardo ai concetti di rischio e organizzazione della prevenzione sul posto di lavoro
Formatori: Luca Giacomini, Pierpaolo Bravin, Nada Perovic
Ore: 4

MODULO IV – Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza di cui all'allegato 3
Contenuti:
4.1 Consapevolezza dei principali fattori di rischio nel paese ospitante
4.2 Presentazione del protocollo di sicurezza

4.3 Conoscenza delle informazioni messe a disposizione dal MAECI (es viaggiaresicuri.it)
Obiettivi: Maggiore consapevolezza delle norme di comportamento in riferimento ai fattori di rischio del paese ospitante prima della partenza
Formatori: Responsabili di sicurezza AVSI Gabriele Natta
Ore: 4 (lezione frontale e verifica delle conoscenze della classe con test)

MODULO V – Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art 7 del D.M. 7/05/2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Contenuti:
5.1 Adeguata informazione prima della partenza per l'estero organizzata dal MAECI
5.2 Consapevolezza dei principali fattori di rischio nel paese ospitante e delle fonti informative
5.3 Conoscenza dei referenti della rappresentanza diplomatica o consolare
Obiettivi: assolvere alle disposizioni in materia di sicurezza previste dall'art 7 del D.M. 7/05/2015
Formatori: Personale MAECI, Responsabili sicurezza ente nei paesi (Congo Brazzaville Beatrice Farina, Mozambico Luca Scarpa, Costa d'Avorio Bamba Lassine, Uganda John Makoha, Repubblica Dominicana Gabriele Regio) e personale rappresentanza diplomatica o consolare italiana
Ore: 8 nel paese ospitante e/o in Italia comprese 4 ore di esercitazione online con il sito www.viaggiaresicuri.it

MODULO VI – Illustrazione del Piano di sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Contenuti:
6.1 Presentazione in Italia norme sicurezza AVSI
Verrà svolta una sessione anche sulla Cybersecurity, i rischi e le buone pratiche connesse.
6.2 Presentazione delle norme specifiche del protocollo di sicurezza nel paese ospitante
6.3 Esercitazioni di sicurezza nel paese ospitante
Obiettivi: Conoscenza precisa e applicazione delle norme di comportamento in caso di condizioni di emergenza, Protocollo di sicurezza.
Formatori: Responsabili sicurezza ente nei paesi - Congo Brazzaville Beatrice Farina, Mozambico Luca Scarpa, Costa d'Avorio Bamba Lassine, Uganda John Makoha, Repubblica Dominicana Gabriele Regio
Ore: 4 nel paese

Durata complessiva della formazione specifica 80 ore, così suddivise
• 32 ore in Italia
• 48 Ore nel paese di destinazione di cui 16 di esercitazioni, focus group e visite accompagnate